



Famiglie, un italiano su tre vive da solo

La rete sociale

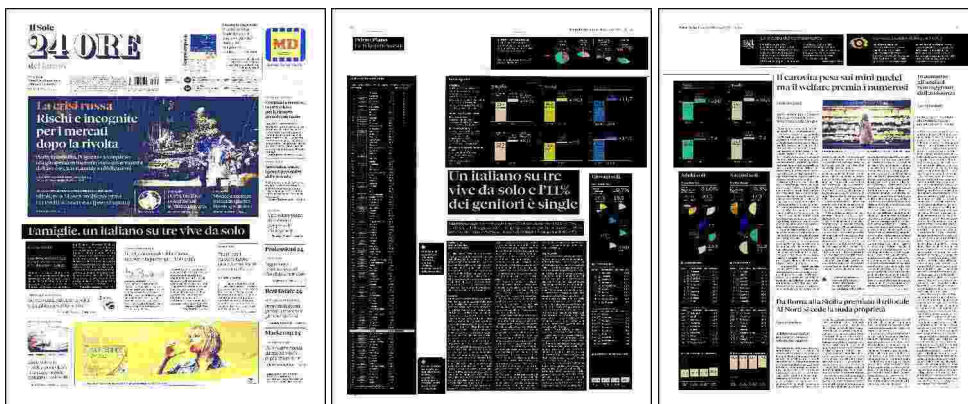
Le persone sole sono oggi 8,5 milioni e in crescita. L'11% dei genitori è single

L'Italia si sta trasformando in un paese di single. Oggi un italiano su tre risulta solo all'anagrafe e l'11% dei nuclei familiari con figli è monoparentale. In base ai dati dell'ultimo censimento permanente della

popolazione elaborati dal Sole 24 Ore, Istat conta fino a 8,5 milioni di persone sole, pari al 33,4% delle famiglie residenti in Italia. Un dato che, stando alle previsioni demografiche al 2041 dell'istituto, è destinato a salire a 10,2 milioni con un aumento del 16,2 per cento. In crescita anche i genitori soli, del 9 per cento. Dietro questi numeri si nascondono diversi fenomeni: dall'allungamento della vita agli spostamenti per lavoro, che alimentano il pendolarismo. Con impatti su società e sistema economico.

Casadei e Finizio — a pag. 6-7

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



185509



Un italiano su tre vive da solo e l'11% dei genitori è single

I dati Istat. Oggi le persone sole sono 8,5 milioni, saliranno a 10,2 nel 2041. Tra le cause l'allungarsi della vita e gli spostamenti per lavoro, con impatti su società e sistema economico. Crescono le famiglie monogenitoriali (+9%)

Pagine a cura di

Marta Casadei
Michela Finizio

L'Italia si sta trasformando in un paese di single. Oggi un italiano su tre risulta solo all'anagrafe e l'11% dei nuclei familiari con figli è monoparentale. Istat, in base ai dati dell'ultimo censimento permanente della popolazione elaborati dal Sole 24 Ore del Lunedì, conta fino a 8,5 milioni di persone sole, pari al 33,4% delle famiglie residenti in Italia. Un dato che, stando alle previsioni demografiche al 2041 dell'istituto, è destinato a salire a 10,2 milioni con un aumento del 16,2 per cento. In crescita anche i genitori soli, del 9 per cento.

I trend

Dietro questi numeri si nascondono diversi fenomeni. Innanzitutto l'allungamento della vita, che porta sempre più persone anziane a vivere un lungo periodo di vedovanza o di solitudine, magari dopo la perdita di fratelli e sorelle. Quasi la metà (49,3%) delle persone sole censite da Istat ha 65 anni o più. Poi ci sono i giovani che si spostano in zone dove è più facile trovare lavoro, soprattutto nelle città, a cui si lega il fenomeno del pendolarismo: il 19,7% dei single ha meno di 45 anni, il 31% è tra i 45 e i 64 anni. «Ci sono famiglie che vivono insieme soltanto nel weekend, partner che risiedono formalmente in aree diverse», racconta Elisabetta Carrà docente di Sociologia della famiglia e membro del Centro di ateneo studi e ricerche sulla Famiglia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Infine ci sono gli stranieri che vengono in Italia lasciando la famiglia nel paese di origine. Insomma, non è detto che i nuclei unipersonali mappati non abbiano relazioni, ma le statistiche parlano chiaro: «Le famiglie italiane diventano sempre più piccole e sono in aumento le persone che vivono formalmente sole e che, si può dire, non vivono quotidianamente in un contesto relazionale», commenta Carrà.

La pandemia ci ha abituato a mantenere i contatti con la rete familiare

anche a distanza, grazie alla tecnologia, permettendo ad alcuni di sfruttare lo smart working per riavvicinarsi al nucleo di origine. Eppure i legami "in presenza" non si possono più dare per scontati e questo rischia di tradursi in solitudine: le statistiche sul Benessere economico e sostenibile di Istat hanno sempre rilevato che la felicità delle persone è direttamente proporzionale all'ampiezza della loro rete di relazioni.

In assenza di informazioni qualitative più profonde sugli scambi relazionali, non si possono conoscere i veri legami di queste persone. «Gli italiani - racconta Carrà - si sono sempre rifugiati nella rete familiare. La tipica famiglia-grappolo è sempre stata luogo di affetti e di identificazione collettiva. Anche la convivenza pre-matrimoniale, che si è diffusa tardivamente nel nostro Paese rispetto al contesto europeo, ha preso piede perché "accettata" dalle famiglie di origine, divenute parte attiva nel sostegno alle giovani coppie per poter uscire di casa».

Questa solidarietà tra generazioni e sistema familiare ha però fornito un alibi a chi, nel frattempo, avrebbe dovuto pianificare un welfare adeguato. «Il welfare italiano è da sempre familista, reticente a fornire servizi perché delega alle famiglie molte funzioni. La solidarietà dei nuclei di appartenenza è ancora molto forte, ma bisogna capire quanto ancora tiene questo modello. Un nuovo welfare oggi dovrebbe sopprimere alla cura familiare, evidentemente in calo osservando i dati». Non si può più dare per scontato, insomma, che questi single possano ancora avvalersi del supporto della rete familiare.

A destare allarme sono anche i dati, purtroppo in crescita, relativi ai genitori soli: i nuclei monoparentali con figli oggi sono 2,7 milioni e si prevede una crescita dell'11,7% entro il 2040. «Le ricerche svolte dal nostro centro di Ateneo sul fenomeno dei padri single - dice la professoressa - ci dicono che le problematiche più evidenti emergono per il genitore che rimane solo: quando si rompono le relazioni che li avevano

tenuti protetti si impoveriscono di colpo e nell'isolamento aumentano le situazioni di disagio».

La geografia

L'incremento delle persone sole avviene per motivi diversi a seconda del territorio in cui si registra: il progressivo invecchiamento della popolazione, dalla ricerca di una maggiore autonomia rispetto alle proprie origini e - infine - dalla mobilità lavorativa. Spesso l'approdo sono le grandi città dove chi si trasferisce, poi, fatica a ricrearsi un network relazionale. Il risultato è che, dopo cinque territori che si distinguono per l'elevata incidenza di anziani - come Trieste, Aosta e tre province liguri - a sveltare per la maggiore incidenza di single sul totale delle famiglie sono proprio Bologna, Milano e Roma. Nelle tre aree metropolitane i nuclei unipersonali sono circa il 43% del totale (a fronte di una media del 33,4 per cento). In particolare Milano è tra i primi 20 territori con la maggiore presenza di single in tutte le fasce di età: il 9,1% dei residenti sotto i 45 anni (7,5% in media in Italia); il 20,7% tra i 45 e i 64 anni (16,5%); e sveltata, con il 44,2% di anziani soli sul totale (32,6%).

«L'eccessiva mobilità potrebbe aver contribuito a sfilacciare i legami familiari, generando di conseguenza la presenza di molti anziani rimasti soli al Sud», conclude la docente della Cattolica. È proprio nel Mezzogiorno, infatti, che si stima in maggiore crescita il fenomeno dei single (l'incidenza sul totale delle famiglie residenti è prevista in crescita del 19,1% entro il 2041), con picchi in Campania (+23,2%), Puglia (+21%) e Sicilia (+20,9%).

Proprio al Sud, però, pesa ancora la tradizione di famiglie più numerose: nel complesso, le province in cui l'incidenza di persone sole sul totale delle famiglie risulta inferiore alla media nazionale sono solo 20 su 107 e 14 di queste sono del Mezzogiorno, con record positivi a Barletta-Andria-Trani (235,8%), Napoli (27,2%) e Bari (29,4%).

© RIPRODUZIONI RISERVATE

**24**
.com

La mappa del cambiamento

Il longform sul sito

Il racconto di come stanno cambiando le famiglie italiane è disponibile anche sul sito del Sole 24 Ore: l'aumento delle persone sole entro il 2041 rende urgente un nuovo

modello di welfare. Su internet è consultabile la mappa dei nuclei unipersonali Comune per Comune per scoprire dove è più alta l'incidenza di single.

ilssole24ore.com

Primo Piano

Le relazioni sociali



Verso la Qualità della vita 2023

Indici per fasce d'età

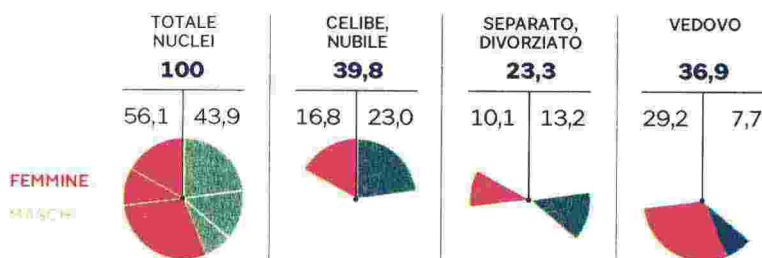
L'indice degli anziani soli - e quindi il numero di nuclei unipersonali rapportato alla popolazione over 65 - è uno dei 12 indicatori dell'Indice della Qualità della vita degli anziani

presentato al Festival di Trento insieme alle altre due classifiche del benessere in Italia per fasce d'età (giovani e bambini). Questi tre indici sintetici saranno tra i 90 indicatori dell'indagine 2023, in programma a dicembre

L'IDENTIKIT DEI SINGLE

Le persone sole (nuclei unipersonali all'anagrafe) per genere e per stato civile.
Incidenza % sul totale

Fonte: elaborazione Sole 24 Ore su dati Istat



I mini nuclei sono il 45% a Trieste e Genova, mentre a Milano si rileva il picco della terza età



Al Sud si stima la maggiore crescita entro il 2041, con punte in Campania e Puglia: molti anziani sono rimasti soli

**Indice della solitudine**

Incidenza nuclei unipersonali sul totale delle famiglie

TERRITORIO	INCIDENZA - In %
1. NORD Trieste	48,6
2. NORD Genova	46,7
3. NORD Savona	46,3
4. NORD Imperia	44,6
5. NORD Aosta	44,0
6. NORD Bologna	43,7
7. NORD Milano	43,3
8. NORD Roma	42,5
9. NORD Rieti	42,2
10. ISOLE Sassari	42,1
11. ISOLE Nuoro	41,9
12. NORD Gorizia	41,5
13. NORD Alessandria	41,3
14. NORD Grosseto	41,0
15. ISOLE Cagliari	40,8
16. NORD Belluno	40,6
17. NORD Torino	40,5
18. NORD La Spezia	40,2
19. NORD Firenze	39,9
20. NORD Ravenna	39,7
21. NORD Verbano C. O.	39,6
22. NORD Livorno	39,4
23. NORD Parma	39,4
24. ISOLE Messina	39,3
25. NORD Viterbo	39,3
26. NORD Biella	39,2
27. SUD L'Aquila	39,0
28. NORD Udine	39,0
29. NORD Piacenza	39,0
30. NORD Massa Carrara	38,6
31. NORD Terni	38,6
32. NORD Ferrara	38,6
33. NORD Siena	38,3
34. NORD Vercelli	38,3
35. SUD Isernia	38,1
36. NORD Pavia	38,0
37. NORD Asti	38,0
38. NORD P. A. Bolzano	37,9
39. SUD Campobasso	37,8
40. NORD P. A. Trento	37,7
41. SUD Cosenza	37,6
42. NORD Sondrio	37,3
43. ISOLE Oristano	37,1
44. NORD Rimini	37,1
45. NORD Cuneo	37,1
46. NORD Venezia	36,7
47. NORD Pisa	36,7
48. NORD Reggio Emilia	36,6
49. NORD Novara	36,5
50. NORD Perugia	36,4
51. NORD Lucca	36,4
52. ISOLE Trapani	36,3

53. NORD Forlì C.	36,3
54. SUD Potenza	36,2
55. SUD Matera	36,2
56. ISOLE Enna	36,1
57. NORD Ancona	36,0
58. NORD Modena	35,9
59. SUD Catanzaro	35,5
60. SUD Pescara	35,3
61. SUD Teramo	35,3
62. SUD Reggio Calabria	35,1
63. SUD Vibo Valentia	35,0
64. SUD Chieti	35,0
65. SUD Crotone	35,0
66. NORD Brescia	35,0
67. NORD Como	35,0
68. NORD Verona	34,9
69. NORD Macerata	34,8
70. NORD Arezzo	34,7
71. NORD Latina	34,6
72. NORD Pordenone	34,6
73. NORD Lecco	34,5
74. SUD Lecce	34,5
75. SUD Benevento	34,4
76. NORD Varese	34,4
77. NORD Fermo	34,4
78. NORD Frosinone	34,3
79. NORD Pistoia	34,3
80. NORD Pesaro Urbino	34,2
81. NORD Cremona	34,0
82. NORD Ascoli Piceno	33,9
83. NORD Padova	33,9
84. NORD Vicenza	33,8
85. NORD Bergamo	33,8
86. ISOLE Siracusa	33,7
87. ISOLE Catania	33,5
ITALIA	33,4
88. NORD Monza Brianza	33,3
89. ISOLE Ragusa	33,3
90. ISOLE Agrigento	33,2
91. ISOLE Caltanissetta	33,2
92. SUD Avellino	33,2
93. NORD Rovigo	32,9
94. NORD Lodi	32,7
95. NORD Mantova	32,5
96. SUD Foggia	32,2
97. ISOLE Palermo	32,2
98. NORD Treviso	32,1
99. SUD Brindisi	32,0
100. ISOLE Sud Sardegna	32,0
101. SUD Taranto	31,7
102. SUD Salerno	31,6
103. NORD Prato	30,8
104. SUD Caserta	29,8
105. SUD Bari	29,4
106. SUD Napoli	27,2
107. SUD Barletta A. T.	25,8

Fonte: elaborazione Sole 24 Ore su dati Istat



La fotografia

I TREND

A destra l'incidenza delle persone sole e dei nuclei monogenitoriali per macro-area, in % sul totale delle famiglie residenti. Dati 2021 e previsioni demografiche al 2041, con relativa variazione in %

In basso per fasce d'età

1 L'INCIDENZA

Suddivisione dei nuclei unipersonali nelle differenti macro-aree. In % sul totale

2 LA GEOGRAFIA

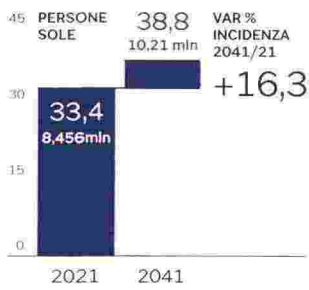
Le **province** con più o meno nuclei unipersonali: stima delle persone sole all'anagrafe su base territoriale. In % sul numero di residenti per fascia d'età

3 IL DETTAGLIO PER COMUNE

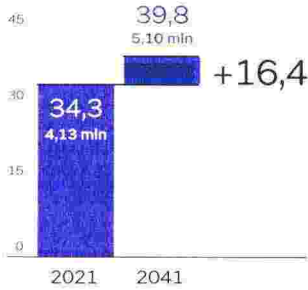
Suddivisione dei nuclei unipersonali nei differenti comuni per dimensione. In % sul totale

Fonte: elab. Sole 24 Ore su dati Istat

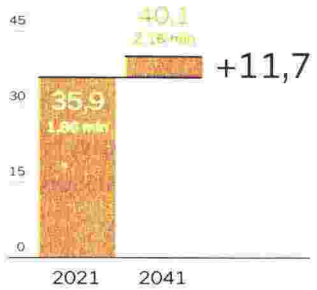
Italia



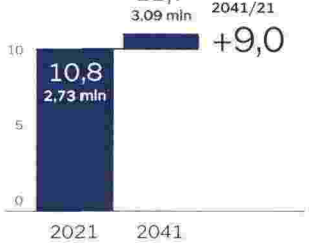
Nord



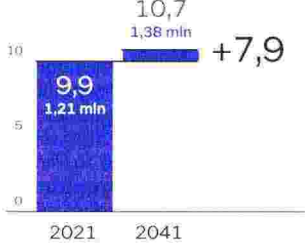
Centro



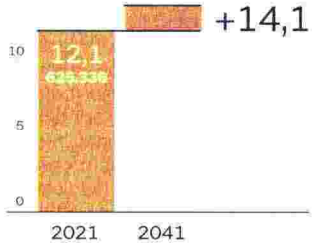
GENITORI SOLI



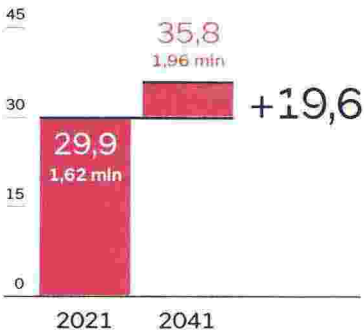
Nord



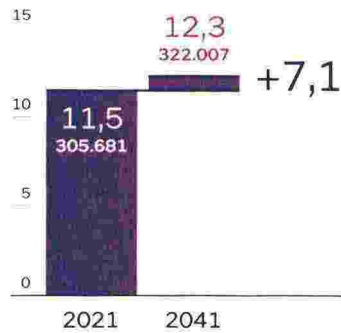
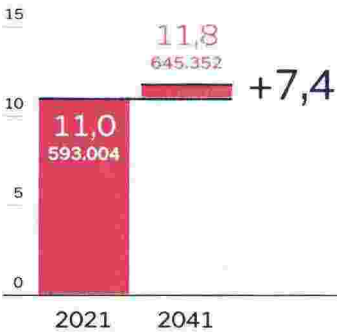
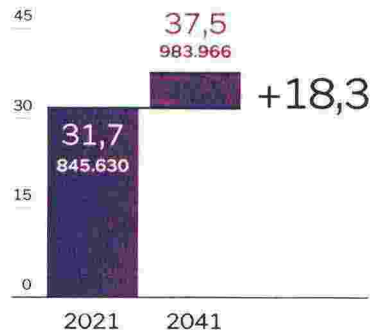
Centro



Sud



Isole



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185509



Giovani soli

1 L'INCIDENZA



2 LA GEOGRAFIA

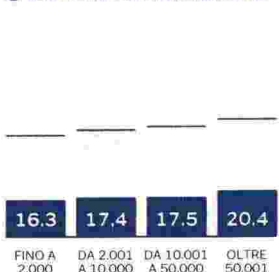
LE 10 CON PIU' SINGLE

RANK	PROVINCIA	INCIDENZA %
1.	N Savona	12,6
2.	N Trieste	12,4
3.	N Genova	12,4
4.	N Imperia	11,1
5.	N Alessandria	10,3
6.	N Aosta	10,2
7.	N Biella	10,1
8.	N Grosseto	10,1
9.	N Verbano C. O.	9,8
10.	N La Spezia	9,7

LE 10 CON MENO SINGLE

RANK	PROVINCIA	INCIDENZA %
107.	G Prato	5,5
106.	I Catania	5,5
105.	S Foggia	5,3
104.	I Ragusa	5,3
103.	I Palermo	5,3
102.	N Salerno	5,1
101.	S Bari	4,9
100.	S Caserta	4,3
99.	S Barletta A. T.	3,9
98.	S Napoli	3,8

3 IL DETTAGLIO PER COMUNE



Adulti soli

1 L'INCIDENZA



2 LA GEOGRAFIA

LE 10 CON PIU' SINGLE

RANK	PROVINCIA	INCIDENZA %
1.	N Trieste	27,1
2.	N Genova	23,3
3.	N Bologna	22,8
4.	N Savona	22,5
5.	N Imperia	21,6
6.	N Milano	20,7
7.	N Gorizia	20,7
8.	N Aosta	20,7
9.	N Belluno	20,0
10.	N Rieti	19,9

LE 10 CON MENO SINGLE

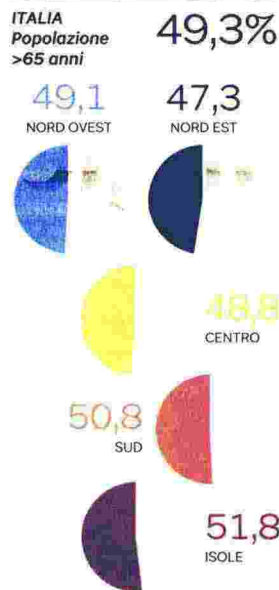
RANK	PROVINCIA	INCIDENZA %
107.	S Brindisi	13,7
106.	N Lodi	13,7
105.	N Mantova	13,6
104.	S Taranto	13,1
103.	S Salerno	13,0
102.	G Prato	12,7
101.	S Caserta	12,1
100.	S Bari	12,0
99.	S Napoli	10,8
98.	S Barletta A. T.	10,1

3 IL DETTAGLIO PER COMUNE



Anziani soli

1 L'INCIDENZA



2 LA GEOGRAFIA

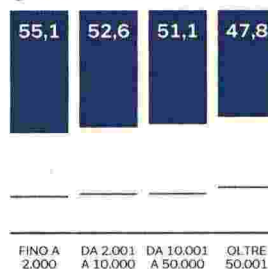
LE 10 CON PIU' SINGLE

RANK	PROVINCIA	INCIDENZA %
1.	N Milano	44,2
2.	I Roma	42,6
3.	N Aosta	42,5
4.	N Trieste	41,9
5.	I Sassari	41,8
6.	N Bologna	40,7
7.	N Genova	40,4
8.	I Cagliari	40,2
9.	N Savona	39,1
10.	N Imperia	38,3

LE 10 CON MENO SINGLE

RANK	PROVINCIA	INCIDENZA %
107.	N Mantova	28,0
106.	I Macerata	27,8
105.	N Treviso	27,3
104.	N Fermo	27,3
103.	I Prato	27,3
102.	S Napoli	27,0
101.	G Ascoli Piceno	26,9
100.	S Bari	26,4
99.	N Rovigo	25,2
98.	S Barletta A. T.	24,3

3 IL DETTAGLIO PER COMUNE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1885509